

Prof. Roberto Capone

Lezione 1

Corso di Didattica della Matematica
2015/2015
Corso di Laurea in Scienze della Formazione
Primaria



Le Nuove Indicazioni Nazionali

La Matematica e le nuove Indicazioni Nazionali:
orientamenti programmatici per la scuola dell'infanzia e
per la scuola primaria



Le Nuove Indicazioni Nazionali

- o Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo sono **un testo di riferimento unico** per tutte le scuole autonome che sostituisce quelli che, un tempo, si chiamavano “programmi ministeriali”.
- o Il testo entra in vigore con il decreto ministeriale n. 254 del 16 Novembre 2012 (G.U. n. 30 del 5 Febbraio 2013) e sostituisce sia le Indicazioni nazionali del 2004 che le Indicazioni per il curricolo del 2007.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

- Le Indicazioni Nazionali, come previsto con l'**autonomia scolastica**, forniscono alle scuole **obiettivi di apprendimento e competenze** che ogni studente deve acquisire.
- Confermano la **validità** dell'impianto educativo della nostra scuola di base, ma indicano **alcune necessità** – in un contesto demografico e culturale profondamente mutato – per garantire a tutti i ragazzi delle solide **conoscenze e competenze iniziali**.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

- **Dialogo tra discipline:** insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa;
- **Essenzialità:** ricerca dei nuclei fondamentali delle discipline;
- **Priorità:** maggiore attenzione per una solida acquisizione delle conoscenze e competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l'esercizio della cittadinanza;
- **Traguardi:** sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti. Attenzione per le diversità individuali e valorizzazione dei momenti di passaggio.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

- Un **nucleo redazionale di esperti** ha lavorato alla revisione delle Indicazioni, basandosi sul testo del 2007.
- Il testo così predisposto è stato sottoposto a una **consultazione** nazionale e ad un **confronto** con le scuole attraverso vari seminari dedicati.
- Un **Comitato Scientifico** avrà il compito di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative di formazione e ricerca per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Il **paesaggio educativo** è diventato estremamente complesso:

- **Apprendimento scolastico** è ormai solo una delle tante esperienze formative;
- Attenuazione delle capacità adulte di **presidio del limite** e delle regole;
- Mutate le forme di **socialità** spontanea;
- L'orizzonte territoriale della scuola si allarga (legami con il **mondo**);
- Vecchie e nuove forme di **emarginazione** culturale e analfabetismo;
- Diffusione tecnologie di informazione e comunicazione (**ICT**).

Le Nuove Indicazioni Nazionali

CULTURA SCUOLA PERSONA

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

- Dalle Indicazioni al curricolo
- Aree disciplinari e discipline
- Continuità ed unitarietà del curricolo
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze
- Obiettivi di apprendimento
- Valutazione
- Certificazione delle competenze
- Una scuola di tutti e di ciascuno
- Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

- La scuola nel nuovo scenario
- Centralità della persona
- Per una nuova cittadinanza
- Per un nuovo umanesimo

Scuola, Costituzione, Europa

La scuola dell'infanzia

- i bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di apprendimento
- I campi di esperienza

La scuola del primo ciclo

- il senso dell'esperienza educativa
- L'alfabetizzazione culturale di base
- Cittadinanza e Costituzione
- L'ambiente di apprendimento
- Le competenze disciplinari

Le Nuove Indicazioni Nazionali

•Non inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri.

Non somme di saperi, ma "saper stare al mondo"

Non Programmi ma Indicazioni Nazionali

•la responsabilità della costruzione del curricolo è affidata alla Scuola, nel rispetto di traguardi di competenza nazionali prescrittivi
•Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica ed esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto.
•Valutazione e autovalutazione costituiscono la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole

•Verticalizzazione del curricolo in funzione delle 8 competenze-chiave di cittadinanza europee e degli "assi culturali" dell'obbligo
•Centralità dei processi di inclusione e integrazione scolastica, finalizzati a "rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (art. 3 Cost.)

Cittadinanza & Costituzione

Un nuovo Umanesimo

•Superare la frammentazione tra le discipline, rafforzando le aree di trasversalità e interconnessione
•No ad aggregazioni arbitrarie di saperi (aree disciplinari); sì alla promozione di un "nuovo umanesimo", dove i saperi si intersecano nello sviluppo di competenze di cittadinanza

PERSONA

CULTURA SCUOLA PERSONA

- La scuola nel nuovo scenario
 - Centralità della persona
- Per una nuova cittadinanza
 - Per un nuovo umanesimo

Le Nuove Indicazioni Nazionali

LA SCUOLA NEL NUOVO SCENARIO

- o da una **società** relativamente stabile a una società caratterizzata da **molteplici cambiamenti e discontinuità**.
- o contesti più ricchi di **stimoli culturali**, ma anche più **contraddittori**, in cui sono presenti vecchie e nuove forme di **emarginazione culturale** e di **analfabetismo**
- o attenuazione della capacità adulta di **presidio delle regole** e del **senso del limite** ; l'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola
- o mutate le forme della **socialità spontanea**, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi.
- o l'orizzonte territoriale della scuola si allarga e si confronta con la **pluralità delle culture**
- o Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica: la scuola non ha più il **monopolio delle informazioni** e dei **modi di apprendere**; per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici.
- o La diffusione delle **tecnologie di informazione e di comunicazione** è una grande opportunità e insieme una sfida epocale per la scuola.
- o le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando: le **tecniche** e le **competenze** diventano **obsolete** nel volgere di pochi anni

Le Nuove Indicazioni Nazionali

«Insegnare oggi» significa:

- Coniugare la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con l'imparare a "saper stare al mondo": offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.
- Prestare particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza, con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana" (articolo 3 della Costituzione).
- Non inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Trovare nuove modalità di integrazione con il territorio, per far sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (articolo 4 della Costituzione).

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Centralità della Persona

- La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.
- Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.
- Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.
- La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi
- La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Per una nuova cittadinanza

- La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.
- Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo. Ciò non deve risolversi però in un moltiplicarsi di microprogetti che investano gli aspetti più disparati della vita degli studenti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione.
- La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.
- La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

- L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti: fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente.
- Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche.
- La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. È necessario che la scuola aiuti gli studenti a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità. La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Per un nuovo umanesimo

Tutto ciò che accade oggi nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità. In questo senso il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva **una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia**, in grado di delineare la prospettiva di un **nuovo umanesimo**.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Per un nuovo umanesimo

- In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:
 - *insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una **prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.***
 - *promuovere **i saperi propri di un nuovo umanesimo**: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.*
 - *diffondere la consapevolezza che **i grandi problemi dell'attuale condizione umana** (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso **una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.***
- Definire un tale quadro d'insieme è compito **sia della formazione scientifica** (chi sono e dove sono io nell'universo, sulla terra, nell'evoluzione?) **sia della formazione umanistica** (chi sono e dove sono io nelle culture umane, nelle società, nella storia?).
- L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, è dunque la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria.

FINALITÀ GENERALI

- Scuola, Costituzione, Europa
 - Profilo dello studente

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Scuola, Costituzione, Europa

La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla **Costituzione della Repubblica**, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese:

- o Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (**articolo 34**), elevati ora a dieci.
- o Contribuisce a rimuovere *“gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”* (**articolo 3**).
- o L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (**articolo 30**), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (**articolo 2**).
- o L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (**articolo 33**) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (**articolo 117**).

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle **competenze-chiave per l'apprendimento permanente** definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1.comunicazione nella madrelingua*
- 2.comunicazione nelle lingue straniere*
- 3.competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
- 4.competenza digitale*
- 5.imparare a imparare*
- 6.competenze sociali e civiche*
- 7.spirito di iniziativa e imprenditorialità*
- 8.consapevolezza ed espressione culturale*

Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita (life skills) al quale l'Italia ha attivamente partecipato. L'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti all'Unione europea l'adozione di ordinamenti e curricula scolastici conformi ad uno stesso modello. Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Le otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

o *La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.*

Le Nuove Indicazioni Nazionali

*La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.*

Le Nuove Indicazioni Nazionali

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

- Dalle Indicazioni al curricolo
- Aree disciplinari e discipline
- Continuità ed unitarietà del curricolo
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze
 - Obiettivi di apprendimento
 - Valutazione
 - Certificazione delle competenze
 - Una scuola di tutti e di ciascuno
- Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Dalle Indicazioni al curricolo

- Nel rispetto e nella valorizzazione dell'**autonomia** delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il **quadro di riferimento per la progettazione curricolare** affidata alle scuole. Sono un **testo aperto**, che la comunità professionale è chiamata ad **assumere** e a **contestualizzare**, elaborando specifiche scelte relative a **contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi** previsti dal documento nazionale.
- Il **curricolo di istituto** è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la **ricerca e l'innovazione educativa**.
- Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del **Piano dell'offerta formativa** con riferimento al **profilo** dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai **traguardi** per lo sviluppo delle competenze, agli **obiettivi** di apprendimento specifici per ogni disciplina.
- A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'**integrazione fra le discipline** e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Aree disciplinari e discipline

- Le **discipline**, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da **confini convenzionali** che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Oggi, inoltre, le stesse fondamenta delle discipline sono caratterizzate da un'**intrinseca complessità** e da **vaste aree di connessione** che rendono improponibili rigide separazioni.
- L'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e **non ad una sequenza lineare**, e necessariamente incompleta, **di contenuti disciplinari**. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli **strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro**, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.
- Nelle Indicazioni **le discipline non sono aggregate in aree precostituite** per non favorire un'affinità più intensa tra alcune rispetto ad altre, volendo rafforzare così **trasversalità e interconnessioni** più ampie e assicurare l'**unitarietà** del loro insegnamento. Sul piano organizzativo e didattico la definizione di aree o di assi funzionali all'ottimale utilizzazione delle risorse è comunque rimessa all'**autonoma valutazione** di ogni scuola.
- Un ruolo strategico essenziale svolge l'acquisizione di efficaci competenze comunicative nella **lingua italiana** che non è responsabilità del solo insegnante di italiano ma è **compito condiviso da tutti gli insegnanti**, ciascuno per la propria area o disciplina, al fine di curare in ogni campo una precisa espressione scritta ed orale.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Continuità ed unitarietà del curricolo

- L'itinerario scolastico **dai tre ai quattordici anni**, pur abbracciando **tre tipologie di scuola** caratterizzate ciascuna da una **specificità educativa e professionale**, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli **istituti comprensivi** consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.
- Negli anni dell'**infanzia** la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una **prospettiva evolutiva**, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al **benessere**, alle **domande di senso** e al **graduale sviluppo di competenze** riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.
- Nella scuola del **primo ciclo** la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza **progressivamente orientati alle discipline** e alla ricerca delle **connessioni tra i diversi saperi**.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i **traguardi per lo sviluppo delle competenze** relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.
- Essi rappresentano dei **riferimenti ineludibili** per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.
- Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono **criteri per la valutazione delle competenze attese** e, nella loro scansione temporale, sono **prescrittivi**, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Obiettivi di apprendimento

- Gli obiettivi di apprendimento individuano **campi del sapere, conoscenze e abilità** ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.
- Gli obiettivi sono organizzati in **nuclei tematici** e definiti in relazione a **periodi didattici lunghi**: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Valutazione

- Agli insegnanti competono la responsabilità della **valutazione** e la cura della **documentazione**, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le **verifiche intermedie** e le **valutazioni periodiche e finali** devono essere **coerenti** con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.
- La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.
- Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'**informazione tempestiva e trasparente** sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la **partecipazione** e la **corresponsabilità educativa**, nella distinzione di ruoli e funzioni.
- Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'**autovalutazione**, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di **rendicontazione sociale** o emergenti da **valutazioni esterne**.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Valutazione

- Il **sistema nazionale di valutazione** ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione **rileva e misura** gli apprendimenti **con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni**, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione **che scoraggi qualunque forma di addestramento** finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.
- La promozione, insieme, di **autovalutazione e valutazione** costituisce la condizione decisiva per il **miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione**

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Certificazione delle competenze

- o La scuola finalizza il curricolo alla **maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente** al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno **oggetto di certificazione**.
- o Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali **progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze**. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.
- o Solo a seguito di una **regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze** è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e **orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo**.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Una scuola di tutti e di ciascuno

- o La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'**inclusione** delle persone e dell'**integrazione delle culture**, considerando l'accoglienza della **diversità** un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la **prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce**; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche **in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio**.
- o Particolare cura è riservata agli allievi con **disabilità** o con **bisogni educativi speciali**, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di **professionalità specifiche** come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori.
- o Tali scelte sono bene espresse in alcuni **documenti** di forte valore strategico per la scuola, quali *"La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"* del 2007, *"Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"* del 2009, *"Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"* del 2011 e *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* del 27.12.2012, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

- Ogni scuola vive e opera come **comunità** nella quale cooperano studenti, docenti e genitori.
- Al suo interno assume particolare rilievo **la comunità professionale dei docenti** che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le **differenti capacità, sensibilità e competenze**, a farle agire in **sinergia**, a negoziare in modo proficuo le **diversità** e gli eventuali **conflitti** per costruire un **progetto di scuola** partendo dalle Indicazioni nazionali.
- Questo processo richiede attività di **studio**, di **formazione** e di **ricerca** da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti. Determinante al riguardo risulta il ruolo del **dirigente scolastico** per la **direzione**, il **coordinamento** e la **promozione** delle **professionalità interne** e, nello stesso tempo, per favorire la **collaborazione** delle **famiglie**, degli **enti locali**, e per la **valorizzazione** delle risorse sociali, culturali ed economiche del **territorio**.
- L'elaborazione e la realizzazione del **curricolo** costituiscono pertanto un **processo dinamico e aperto**, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.
- La presenza di comunità scolastiche, impegnate nel proprio compito, rappresenta un **presidio per la vita democratica e civile** perché fa di ogni scuola un luogo aperto, alle famiglie e ad ogni componente della società, che promuove la riflessione sui contenuti e sui modi dell'apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo, sul posto decisivo della conoscenza per lo sviluppo economico, rafforzando la tenuta etica e la coesione sociale del Paese.
- **La centralità della persona trova il suo pieno significato nella scuola intesa come comunità educativa**, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea e mondiale.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

- I bambini
- Le famiglie
- I docenti
- L'ambiente di apprendimento
- I campi di esperienza
- Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria



Le Nuove Indicazioni Nazionali

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età, nei confronti dei quali si pone le finalità di:

- Consolidare l'**identità**: significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.
- Sviluppare l'**autonomia**: significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

- Acquisire **competenze**: significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- Vivere le prime esperienze di **cittadinanza**: significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura

Le Nuove Indicazioni Nazionali

I bambini

- I bambini sono il nostro **futuro**
- I bambini sono portatori di **speciali e inalienabili diritti** che la scuola per prima è chiamata a rispettare.
- I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una **storia**
- Ogni bambino è, in sé, **diverso ed unico** e riflette anche la **diversità degli ambienti di provenienza**
- I bambini sono alla ricerca di **legami affettivi** e di **punti di riferimento**, di conferme e di serenità e, al contempo, di **nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali**, ecc.

La scuola dell'infanzia, quindi:

- si presenta come un **ambiente protettivo**, capace di **accogliere le diversità** e di **promuovere le potenzialità** di tutti i bambini,
- promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la **cura degli ambienti**, la predisposizione degli **spazi educativi**, la **conduzione attenta** dell'intera giornata scolastica.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

L'ambiente di apprendimento

- Equilibrata integrazione di momenti di **cura**, di **relazione**, di **apprendimento**, dove le stesse **routine** (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.
- L'apprendimento avviene attraverso l'**azione**, l'**esplorazione**, il **contatto** con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione **ludica**, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel **gioco**, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali.
- L'organizzazione degli **spazi** e dei **tempi** diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere **oggetto di esplicita progettazione e verifica**. In particolare:
 - lo **spazio** dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
 - il **tempo** disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.
- L'**osservazione**, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.
- La pratica della **documentazione** va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- L'attività di **valutazione** nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

I campi di esperienza

- o Il sé e l'altro
- o Il corpo e il movimento
- o Immagini, suoni, colori
- o I discorsi e le parole
- o La conoscenza del mondo

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune **competenze di base** che strutturano la sua crescita personale:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

- Il senso dell'esperienza educativa
- L'alfabetizzazione culturale di base
 - Cittadinanza e Costituzione
 - L'ambiente di apprendimento
 - Le competenze disciplinari



Le Nuove Indicazioni Nazionali

La scuola del primo ciclo

- Comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.
- Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni.
- La finalità del primo ciclo è **l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona**. Per realizzare tale finalità la scuola:
 - concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza
 - cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità
 - previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione
 - valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno
 - persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione
 - promuove la pratica consapevole della cittadinanza
 - pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Il senso dell'esperienza educativa

Fin dai primi anni la scuola promuove un percorso di attività nel quale ogni alunno possa assumere **un ruolo attivo nel proprio apprendimento**, sviluppare al meglio le inclinazioni, esprimere le curiosità, riconoscere ed intervenire sulle difficoltà, assumere sempre maggiore consapevolezza di sé, avviarsi a costruire un proprio progetto di vita. Così la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di **orientamento**

- La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e condividere possibili schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte. Favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati e perseguirli. Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'aver cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali.
- Sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri.
- Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale.
- Crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.
- Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo, in un rapporto di corresponsabilità formativa, pur nel rispetto dei diversi ruoli.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

L'alfabetizzazione culturale di base

- o Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'**alfabetizzazione di base** attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media. Questa **alfabetizzazione culturale e sociale** include quella **strumentale**, da sempre sintetizzata nel "**leggere, scrivere e far di conto**", e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline. All'alfabetizzazione culturale e sociale concorrono in via prioritaria **l'educazione plurilingue e interculturale**.
- o **La scuola primaria**:
 - mira all'acquisizione degli **apprendimenti di base**, come primo esercizio dei diritti costituzionali: la padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di **svantaggio**: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di **inclusione sociale e culturale** attraverso il sistema dell'istruzione.
 - offre l'opportunità di sviluppare le **dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose**, e di acquisire i **saperi irrinunciabili**
 - attraverso gli **alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina**, permette di esercitare **differenti stili cognitivi**, ponendo così le premesse per lo sviluppo del **pensiero riflessivo e critico**

Le Nuove Indicazioni Nazionali

Cittadinanza e Costituzione

- L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso **esperienze significative** che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.
- Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono **la costruzione del senso di legalità** e lo sviluppo di un'**etica della responsabilità**, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal **personale coinvolgimento** in *routine* consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.
- la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la **prima conoscenza della Costituzione della Repubblica** italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (articolo 4), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21)
- Imparano altresì l'importanza delle procedure nell'esercizio della cittadinanza e la distinzione tra diversi compiti, ruoli e poteri. Questo favorisce una prima conoscenza di come sono organizzate la nostra società (articoli 35-54) e le nostre istituzioni politiche (articoli 55-96). Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.
- Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il **diritto alla parola** (articolo 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente **tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno**, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti.
- È responsabilità di tutti i docenti **garantire la padronanza della lingua italiana**, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

L'ambiente di apprendimento

- Un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni dovrebbe:
- **Utilizzare flessibilmente gli spazi**, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità. Particolare importanza assume la **biblioteca scolastica**, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo
- **Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni**, per ancorarvi nuovi contenuti.
- **Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità**, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, ai fini di una piena integrazione, devono acquisire sia un adeguato livello di uso e controllo della lingua italiana per comunicare e avviare i processi di apprendimento, sia una sempre più sicura padronanza linguistica e culturale per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e consolidato, richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

Le Nuove Indicazioni Nazionali

L'ambiente di apprendimento

- ***Favorire l'esplorazione e la scoperta***, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.
- ***Incoraggiare l'apprendimento collaborativo***. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.
- ***Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere***, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.
- ***Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio***, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.